

PROGRAMMA DI AZIONE 2005 - 2007

Premessa

L'agricoltura biologica rappresenta un elemento di forza del settore agricolo per il riconosciuto valore aggiunto dei prodotti, per i benefici socioeconomici che ricadono sugli agricoltori e i consumatori, producendo effetti positivi sull'ambiente, sulla salute pubblica, sullo sviluppo rurale, sul benessere animale. Tali elementi hanno contribuito al rafforzamento del settore in ambito UE e nazionale, contribuendo anche alla definizione di un quadro legislativo più completo e dettagliato. Il Piano d'azione europeo per AB emanato già nel 2004, i recenti aggiornamenti sulla normativa europea relativa ai prodotti biologici, riconoscono infatti il duplice ruolo dell'agricoltura biologica per il mercato agroalimentare e per la gestione del territorio, ritenendo di importanza cruciale la ricerca in tale settore e nei relativi metodi di trasformazione dei prodotti per valorizzare la potenzialità del biologico.

Anche il più recente rapporto FAO del maggio 2007 riconosce all'agricoltura biologica un ruolo chiave nell'approvvigionamento alimentare e nella gestione sostenibile del territorio, per la sua indipendenza dai combustibili fossili e l'affidamento ai mezzi di produzione locali.

L'Italia è il paese europeo con la più estesa superficie coltivata con metodo biologico, ed in questi ultimi anni le politiche nazionali si sono orientate al rafforzamento del settore, anche attraverso il sostegno alla ricerca e alla formazione degli operatori a diversi livelli, adottando specifici programmi di ricerca e divulgazione per la formazione degli agricoltori ed assicurare il trasferimento dell'innovazione favorendo la stretta collaborazione tra ricercatori, assistenza tecnica, agricoltori, operatori dei processi di trasformazione.

Sulla base delle linee guida del documento del Consiglio dell'Unione Europea n. 13129/04 denominato Piano di azione europeo per l'agricoltura biologica e gli alimenti biologici – Conclusione del Consiglio del 18 ottobre 2004, è stato definito il “*Piano di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici*” ed il “*Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici per l'anno 2005*” approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art.2, comma 4 del d.lgs. 28 agosto 1997, n.281.

L'obiettivo del Piano è il rafforzamento e la qualificazione del settore agroalimentare biologico attraverso la realizzazione di specifiche azioni definite sulla base di 4 assi strategici:

- 1. Penetrazione sui mercati mondiali*
- 2. Consolidamento e incremento della base produttiva*
- 3. Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale*
- 4. Rafforzamento e miglioramento del sistema istituzionale e dei servizi*

Il presente programma 2005 – 2007 si basa quindi su una serie di azioni afferenti comunque agli assi strategici individuati dal Piano.

asse 1: penetrazione sui mercati mondiali

Azione 1 (Asse 1): Creazione e rafforzamento reti a livello internazionale

Azione 2 (Asse 1): Analisi di scenario delle attività fieristiche internazionali

L'Italia rappresenta il leader europeo per l'agricoltura biologica in termini di superfici e di numero di operatori, ma il suo peso nella rappresentanza del settore a livello europeo e mondiale è oltre modo carente.

Il principale motivo di tale carenza è certamente la mancanza di reti nazionali strutturate per migliorare il flusso delle informazioni tra gli stakeholders nazionali ed internazionali.

Con la presente azione si intende promuovere azioni volte a migliorare la partecipazione tra i soggetti di natura istituzionale (nazionali ed estere) e le rappresentanze di settore (nazionali ed estere) attraverso la costituzione di reti strutturate che prevedano la costituzione di gruppi di lavoro e comitati tecnici, formazione ed aggiornamento, pubblicazione materiale con l'obiettivo di migliorare la partecipazione e fornire supporti tecnici, alle scelte strategiche per il settore definite in ambiti internazionali.

Le numerose manifestazioni internazionali rappresentano importanti occasioni di incontro valorizzano e promuovono le diverse realtà produttive biologiche del biologico italiano.

La visibilità ottimale delle produzioni biologiche nazionali è meglio garantita da una azione coordinata e sinergica che valorizzi la presenza del Ministero, delle Regioni e delle Province autonome in tali simposi internazionali.

La presente azione deve risultare propedeutica per un migliore coordinamento che valorizzi la presenza del Ministero, delle Regioni e delle Province autonome nei simposi internazionali dedicati all'agricoltura biologica.

Tale azione dovrà comprendere le seguenti attività:

Sottoazione 1 - “Penetrazione commerciale sui mercati internazionali”, così articolato:

- Sottoazione n. 1.1 – creazione di database ed elaborazione di una newsletter,
- Sottoazione n. 1.2 – organizzazione di un seminario,
- Sottoazione n. 1.3 – realizzazione di uno studio.

Sottoazione 2 - “Creazione e rafforzamento reti a livello internazionale” così articolato:

- Sottoazione n. 2.1 - Monitoraggio delle reti esistenti e progettazione di massima per il rafforzamento delle reti esistenti e creazioni di nuove reti,
- Sottoazione n. 2.2 - Progettazione esecutiva e realizzazione di iniziative per il rafforzamento delle reti esistenti e/o la creazione di nuove,
- Sottoazione n. 2.3 - Organizzazione di tre tavoli di discussione e confronto sui temi: cooperazione commerciale, cooperazione allo sviluppo, certificazione e accreditamento internazionale
- Sottoazione n. 2.4 Diffusione dei risultati: n.3 atti dei tavoli di discussione tematica e sezione web dedicata ai risultati dell'azione

Sottoazione 3 - “Seminari informativi sulle normative e politiche internazionali sulla agricoltura biologica”

L'attività prevista in questa terza azione ha lo scopo di favorire le conoscenze da parte dei funzionari regionali e tecnici di settore sugli aspetti tecnici, politici e normativi relativi alla importazione ed

esportazione dei prodotti biologici con paesi terzi, sui programmi di sviluppo rurale a supporto dell'agricoltura biologica, sulla attività di controllo e vigilanza.

Azione 3 (Asse 1): Strumenti di comunicazione per la partecipazione coordinata ad eventi internazionali

Risulta sempre più necessario favorire la penetrazione commerciale del biologico italiano nei mercati internazionali. Tale attività può essere sviluppata attraverso la creazione di strumenti di comunicazione da utilizzare nei principali eventi espositivi di rilevanza internazionale.

Tale materiale (depliant, video e vario materiale informativo) potrà servire da supporto per le valorizzare l'immagine dell'Italia come valore aggiunto comune a tutti gli espositori ed in sinergia con gli sforzi di comunicazione delle singole imprese.

asse 2: Consolidamento e incremento della base produttiva

Azione 4 (asse 2) Piano sementiero nazionale biologico

La questione sementiera nel biologico comporta una duplice prospettiva: da un lato trovare un quadro normativo in grado di garantire l'agricoltore come utilizzatore di sementi ed offrirgli scelte varietali tecnicamente adeguate, senza escludere la possibilità di riproduzione aziendale delle sementi, nel rispetto delle normative vigenti; dall'altro introdurre nuovi elementi nel sistema tecnico-agronomico per far fronte alle specifiche esigenze di disporre di varietà adatte ai diversi contesti di coltivazione.

La presente azione dovrebbe favorire la realizzazione di filiere sementiere biologiche in grado di offrire materiale adeguato alle esigenze del biologico italiano, valorizzando le competenze del settore nonché la ricchezza varietale presente sul territorio.

Il Piano dovrebbe svilupparsi sulla base delle seguenti azioni:

- 1. Ricognizione dello stato dell'arte sul settore delle sementi biologiche*
- 2. Identificazione delle varietà appropriate all'impiego in agricoltura biologica*
- 3. Validazione di materiali in avanzata fase di selezione, in condizioni di agricoltura biologica*
- 4. Miglioramento genetico e ampliamento della base genetica delle specie coltivate per l'agricoltura biologica*
- 5. Messa a punto di linee guida e disciplinari di produzione di sementi biologiche*
- 6. Verifica della presenza accidentale di sementi GM in sementi convenzionali impiegate in deroga in agricoltura biologica*
- 7. Definizione di parametri tecnologici e fitosanitari per la commercializzazione delle sementi biologiche*
- 8. Utilizzo di principi attivi di origine naturale per la concia delle sementi e per il controllo delle malattie trasmesse da seme.*
- 9. Prosecuzione dell'attività della banca dati ENSE sulla disponibilità di sementi biologiche*
- 10. Attività di divulgazione dei risultati conseguiti nell'ambito del piano*

Azione 5 (asse 2) zootecnia biologica

Definizione di buone pratiche di produzione per il miglioramento della qualità e della quantità delle filiere zootecniche

L'attuazione del regolamento 1804/99 relativo alle produzioni animali con metodo biologico ha messo in luce una serie di problemi attuativi riguardo alle produzioni animali italiane. Le difficoltà maggiori si sono avute nelle filiere cosiddette "industriali" (suini e avicoli) ove è utilizzato l'allevamento biologico con razze ad alta capacità produttiva (cosmopolite), maggiormente diffuse e quindi più facilmente reperibili. Il reperimento di razze alternative risulta molto problematico e difficile.

La maggiore produttività delle razze cosmopolite negli allevamenti convenzionali assicura minori costi di produzione e, di conseguenza, un vantaggio economico.

Queste razze "migliorate", proprio per la loro elevata produttività, hanno fabbisogni nutritivi ed energetici elevati, necessitano di notevoli attenzioni dal punto di vista sanitario e presentano talora gravi problemi di riproduzione. Per sostenere i forti fabbisogni nutritivi è necessario adottare sistemi foraggieri altamente intensivi, ricorrere ad alimenti provenienti dall'esterno dell'azienda, impiegare in modo massiccio integratori proteici, vitaminici e minerali, ricorrere all'impiego di sostanze di sintesi, quali amminoacidi essenziali, grassi ecc.

Tutto ciò è in forte contrasto con i principi dell'agricoltura biologica che, invece, per ciò che riguarda le produzioni zootecniche, prevede il ricorso al pascolo, l'impiego di alimenti prodotti all'interno della stessa azienda, la riduzione dell'inserimento nella dieta di alimenti di sintesi ecc.

Gli allevatori biologici incontrano quindi notevoli difficoltà nell'esecuzione delle norme del Regolamento anche perché in generale sono piccoli allevatori con una conoscenza limitata delle pratiche agronomiche e zootecniche che possano risolvere i loro problemi.

Al fine di promuovere le produzioni e l'ampliamento delle aziende zootecniche è quindi necessario individuare le filiere sostenibili e compatibili con le norme della zootecnia biologica e tramite la loro promozione, definire per tali filiere le "buone pratiche di produzione agronomica e zootecnica per le aziende biologiche".

Una volta individuate le buone pratiche di produzione, esse vanno inserite in un sistema di sostegno per ciascuna filiera che provveda alla loro diffusione.

La finalità ultima dell'azione è quella di dare agli allevatori, che operano in biologico e a coloro che vogliono convertire le proprie aziende o costituirne delle nuove, una serie di indicazioni tecniche, organizzative e commerciali su quali siano le filiere più indicate.

Azione 6 (asse 2) gestione del suolo

La gestione del suolo è il nodo chiave per garantire produzioni biologiche salubri e di qualità, nonché per la sostenibilità ambientale. A tal fine dovranno essere sviluppati studi per l'individuazione delle migliori pratiche agricole per la conservazione ed il ripristino della fertilità biologica e della biodiversità del suolo.

I temi che verranno sviluppati nella presente azione riguardano:

Tema 6.1 Misura sull'impatto ambientale e sulla salute umana

Tema 6.2 definizione di indicatori di biodiversità del suolo a livello aziendale

Tema 6.3 definizione di buone pratiche agricole a garanzia delle produzioni biologiche nei confronti della coesistenza con colture convenzionali e biotecnologiche.

Azione 7 (asse 2) difesa delle colture

1. viticoltura

Tra le principali problematiche che occorre affrontare in agricoltura biologica riveste un ruolo fondamentale quella connessa all'impiego del rame, a causa dell'impatto ambientale di questo metallo pesante. Dal momento che occorre limitare l'uso del rame in A.B., così come stabilito dal Reg. CE n. 473/02 e probabilmente, in un prossimo futuro si arriverà all'eliminazione di questa sostanza dall'elenco dei prodotti fitosanitari utilizzabili in A.B., la ricerca deve essere potenziata e gli sforzi devono essere intensificati per valutare la possibilità di ridurre gli apporti cuprici o di sostituire il rame con prodotti di origine naturale ad esso alternativi.

2. Difesa biologica delle colture mediante estratti naturali

La necessità di principi attivi compatibili con l'agricoltura biologica, e le attuali o prevedibili limitazioni inerenti a quelli già in uso (ad es. i rameici), richiedono lo sviluppo di nuovi prodotti e delle procedure per porli sul mercato in maniera corretta, rapida ed economicamente accettabile.

Una vasta attività di ricerca già in corso ha dimostrato le potenzialità di estratti da diversi vegetali come composti utilizzabili contro i fitopatogeni. D'altra parte le difficoltà inerenti alla dimostrazione dell'efficacia, l'industrializzazione e la registrazione hanno di fatto bloccato lo sviluppo di queste possibilità.

3. sementi

L'uso di semente sana costituisce uno dei fattori più importanti nella filiera produttiva di molte specie di interesse agrario, in particolare per quelle coltivate secondo il metodo biologico.

Al fine di limitare al massimo il ricorso a trattamenti di difesa nelle successive fasi colturali, la semente biologica deve essere caratterizzata da livelli di sanità elevata. Le conoscenze sulla distribuzione e caratterizzazione degli organismi fitopatogeni presenti sulla semente e lo studio dei fattori che ne influenzano lo sviluppo sono un prerequisito per la messa a punto di strategie di lotta biologica. La scelta delle zone di produzione, l'adozione di idonee pratiche colturali, la lotta alle infestanti e l'uso di varietà resistenti rappresentano importanti metodi preventivi volti a ridurre al minimo il rischio di infezione del seme.

Azione 8 (Asse 2) Aumento degli acquisti pubblici – Adeguamento normative e capitolati

Il contesto degli acquisti di prodotti da agricoltura da parte delle pubbliche amministrazioni al fine dell'erogazioni dei servizi di ristorazione collettiva è già una realtà ampiamente consolidata sull'intero territorio nazionale.

Sono note le esperienze vincenti della ristorazione scolastica (oltreché di quella ospedaliera) che però, in alcuni casi, stante le esigenze di continuo approvvigionamento, hanno portato gli operatori a rivolgersi a prodotti di origine extracomunitaria, favorendo in tal modo anche l'aumento delle importazioni.

L'azione dovrà pertanto prevedere le seguenti attività:

1. un monitoraggio di tutte le disposizioni che attualmente regolano il settore, nonché la verifica di eventuali finanziamenti, sempre di carattere pubblico, che già sostengono la ristorazione collettiva.
2. la realizzazione di uno studio finalizzato a fornire uno strumento di carattere giuridico, con ipotesi normative per favorire la diffusione dei prodotti biologici nella ristorazione collettiva. Tale strumento, fatte salve tutte le norme cogenti dovrà favorire la diffusione di prodotti da agricoltura biologica provenienti da filiere corte e dedicate.

Azione 9 (asse 2) Aggregazione telematica

Realizzazione di un portale telematico allo scopo di consentire l'incontro tra domanda e offerta di tutti i prodotti agricoli di origine biologica non trasformati, nel rispetto delle modalità previste all'art.15, paragrafo 2, lett. f), del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

Il portale dovrà contenere un data base di operatori e di prodotti offerti e richiesti dal mercato, notizie su andamento dei prezzi e dei mercati nonché strumenti per la compravendita on line. Nell'ambito del portale telematico dovrà inoltre essere sviluppato, in via sperimentale, un prototipo di borsa merci relativo al comparto cerealicolo. Al portale potranno accedere produttori, singoli o associati e operatori commerciali. Il progetto dovrà prevedere la progettazione, la realizzazione e la gestione del portale telematico per un periodo di almeno 12 mesi.

Azione 10 (Asse 2) Sostegno all'interprofessione

Realizzazione di attività volte a rafforzare la capacità organizzativa dell'intero settore biologico e a migliorare l'integrazione e favorire gli accordi tra i soggetti componenti il settore/filiera attraverso la costituzione di gruppi di lavoro, comitati tecnici, scambi di esperienze a livello nazionale ed internazionale, definizione di disciplinari o linee guida (raccolta dei risultati del lavoro dei gruppi e dei comitati tecnici), azioni informative sia nell'ambito del settore che rivolti all'esterno.

I gruppi di lavoro e i comitati tecnici rappresentano un momento di incontro, confronto e aggregazione tra i diversi soggetti coinvolti nell'intera filiera. La loro finalità è quella organizzare workshop e dibattiti per individuare la risoluzione di problematiche comuni a carattere generale, non rivolte al singolo caso o al singolo operatore.

Azione 11 (Asse 2) Organizzazione commerciale – Miglioramento logistica e qualità (progetti di filiera)

Le azioni volte a favorire l'aggregazione dell'offerta devono essere collocate principalmente nella prospettiva del rafforzamento delle forme organizzate della produzione e della diffusione di sistemi contrattuali idonei a favorire la qualificazione, la standardizzazione e la programmazione delle produzioni.

Valorizzazione e promozione delle intese di filiera, in particolare se rivolte alla fornitura diretta di alimenti per comunità o per gruppi di acquisto

Le specifiche iniziative dovranno riguardare:

- ❖ *Realizzazione di azioni per il miglioramento della logistica del prodotto biologico.*
- ❖ *Realizzazione di azioni per il miglioramento della qualità dei prodotti biologici.*

Nell'ambito della presente azione dovranno essere realizzate le seguenti attività: studi di mercato; ricerche di mercato; ideazione e progettazione del prodotto; formazione dei produttori biologici; servizi di consulenza ai produttori, esclusi i servizi di consulenza di carattere continuativo; studi per migliorare la vendita dei prodotti biologici; studi per migliorare e favorire le opportunità di vendita diretta dal produttore al consumatore.

In particolare, per le risorse 2007, specifica priorità dovrà essere data alla filiera della zootecnia bio.

Azione 12 (Asse 2): interventi per il settore: progetti di sviluppo

Sulla base delle azioni precedenti (in particolare azione 10 e azione 11) e con i medesimi obiettivi si intende finanziare progetti di sviluppo per il settore con contributi diretti al 50% per progetti di valore massimo di 70 mila euro.

asse 3: aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale

Azione 13 (Asse 3): comunicazione istituzionale

L'azione prevede le seguenti attività articolate in sottoazioni:

Sottoazione n.1 - Indagine sulle campagne di comunicazione nazionali e europee già svolte:

L'attività deve riguardare la ricerca e catalogazione delle attività di informazione e promozione attuate da soggetti pubblici (MiPAAF, Regioni e Province autonome, Comunità montane, ecc.) e privati non appartenenti alla distribuzione commerciale (associazioni dei produttori, consorzi, ecc.), in campagne pubblicitarie finalizzate allo sviluppo dell'agricoltura biologica.

L'indagine ha lo scopo di acquisire informazioni sulle campagne promozionali svolte dai soggetti pubblici e privati sopra individuati e sui risultati raggiunti.

Essa è altresì finalizzata ad esaminare forme pubblicitarie e di comunicazione adottate in ambito europeo, con particolare attenzione a Francia, Germania e Gran Bretagna, e a dare informazioni sui relativi risultati.

Sottoazione n. 2 - Comunicazione:

La sottoazione è finalizzata a favorire la promozione di comportamenti orientati al consumo consapevole delle produzioni ottenute con il metodo biologico, attraverso una corretta ed immediata informazione del cittadino-consumatore.

Le attività per lo sviluppo della comunicazione istituzionale devono realizzarsi attraverso le seguenti forme:

- a. pubblicità su giornali quotidiani;
- b. spot televisivi e radiofonici;
- c. inserti promozionali e informativi in trasmissioni radiofoniche e televisive, anche con la partecipazione di uno o più esperti.

In tale ambito l'affidatario dovrà prevedere anche la diffusione dei risultati di un'indagine, di cui alla sottoazione n. 3, sui requisiti nutrizionali igienico sanitari e d'uso dei prodotti biologici.

Sottoazione n. 3 - Indagine dei requisiti nutrizionali igienico-sanitari e d'uso dei prodotti

Biologici:

L'attività deve riguardare l'acquisizione e la catalogazione di ricerche scientifiche svolte da soggetti pubblici e Università europee sui requisiti nutrizionali, igienico sanitari e d'uso di prodotti da agricoltura biologica.

L'indagine è rivolta a mettere a disposizione del Ministero il materiale scientifico da presentare anche in forma di *abstract*, necessario e utile per avviare e promuovere alcuni significativi processi di validazione scientifica sui requisiti nutrizionali, igienico sanitari da parte dell'Autorità sanitaria nazionale.

Azione 14 (Asse 3): logo nazionale

In attesa di una definizione della normativa specifica si provvederà a sviluppare uno specifico studio di mercato sul posizionamento strategico del marchio nazionale che risulti propedeutico all'individuazione del logo facilitandone il riconoscimento da parte dei consumatori. Tale iniziativa, da gestire comunque in relazione con gli aspetti normativi, potrebbe rappresentare un importante contributo per la diffusione delle conoscenze del settore.

Azione 15 (Asse 3): Congresso mondiale IFOAM

Il congresso mondiale IFOAM dell'agricoltura biologica, Modena 18-20 giugno '08. Il Congresso sarà articolato prendendo come riferimento i Principi IFOAM dell'Agricoltura Biologica: Salute, Equità solidale, Ecologia e Cura. Partendo da questi valori, i temi rilevanti riguarderanno:

- i valori regionali e la conoscenza indigena, ovvero le radici da cui trarre esperienza e ispirazione nell'agire quotidiano;
- l'innovazione, in tutti i campi, per proiettarci al meglio in un futuro sostenibile;
- la cooperazione tra differenti soggetti, produttori e consumatori, enti pubblici e privati, scienziati e operatori, sud e nord, comunità, regioni, nazioni.

Il Congresso si terrà a Modena dal 18 al 20 giugno. Tre conferenze tematiche lo precederanno nelle giornate del 16 e 17 giugno.

Azione 16 (Asse 3): evento promozionale “Le piazze del bio”

L'azione riguarda la realizzazione dell'evento promozionale “Le piazze del BIO”. Essa ha come obiettivo il coinvolgimento diretto dei consumatori verso la conoscenza del prodotto biologico e dei produttori impegnati nel settore. Tale azione si realizzerà attraverso un'unica sottoazione:

L'evento dovrà realizzarsi attraverso:

- a) l'organizzazione e l'allestimento di almeno venti aree organizzate per l'esposizione di prodotti biologici e biodinamici, in almeno venti città diverse rappresentative delle regioni e/o province autonome (max una piazza per regione o provincia autonoma) con il coinvolgimento delle realtà produttive locali;
- b) la pubblicizzazione dell'evento attraverso apposita campagna promozionale (a livello nazionale e locale) che preveda la realizzazione di un logo grafico (che resterà di proprietà del Ministero) e la realizzazione e divulgazione di materiale pubblicitario (locandine, manifesti, etc.);
- c) la realizzazione di iniziative che possano animare il momento espositivo nelle diverse città, favorendo il coinvolgimento del pubblico e l'approfondimento delle tematiche proprie dell'azione;
- d) le aree attrezzate dovranno prevedere il posizionamento di almeno 25 (venticinque) spazi espositivi, di mt. 3 x 3 per ciascun produttore, fino ad un massimo di 50 e di almeno 5 (cinque) spazi di mt. 9 x 9 per i soggetti istituzionali locali.

L'evento dovrà essere aperto a tutti i produttori biologici locali, che dovranno presentare esclusivamente prodotto da agricoltura biologica certificato ai sensi della normativa vigente.

L'evento dovrà prevedere il coinvolgimento degli attori locali (istituzioni e mondo associativo) per la realizzazione di specifiche iniziative di promozione del prodotto biologico.

Il coordinamento per l'individuazione dei produttori che parteciperanno all'iniziativa ed il relativo coinvolgimento delle istituzioni locali sarà curato da un Comitato all'uopo nominato dal Ministero.

Azione 17 (Asse 3): evento promozionale “Stati Generali del Bio”

Evento da definire con programmi specifici per il settore.

asse 4: rafforzamento e miglioramento del sistema istituzionale e dei servizi

Azione 18 (Asse 4): miglioramento dell'efficienza del sistema istituzionale per il biologico

Il sistema istituzionale per il biologico rappresenta per il comparto un elemento fondamentale di competitività per le imprese. L'efficienza di tale sistema può rappresentare quindi un sostanzioso valore aggiunto alle imprese, sia in termini di risposte della Pubblica amministrazione, sia in termini di corretta concorrenza tra imprese.

La presente azione prevede quindi la realizzazione di servizi di supporto finalizzati all'aumento della efficienza della struttura del MiPAAF dedicate al settore.

Azione 19 (Asse 4): vigilanza sugli OdC e sull'applicazione del metodo anche per OGM

In un'ottica di miglioramento della competitività delle imprese e di trasparenza del settore, diventa sempre più necessario migliorare il sistema di verifica dell'applicazione del metodo biologico. Tale azione dovrebbe riguardare in maniera principale il sistema di vigilanza ad opera di Enti pubblici preposti (Amministrazioni regionali, ICQ). Tale azione dovrebbe prevedere uno specifico supporto alla attività ispettiva di vigilanza.

In particolare tale azione dovrà rivolgere specifica attenzione alla individuazione di residui di fitofarmaci non conformi al metodo biologico nei prodotti certificati.

Una specifica attività dovrebbe essere realizzata in funzione del miglioramento del sistema di controllo per la segregazione di OGM. In particolare tale azione potrebbe riguardare il *feed* ed il *food*.

Azione 20 (Asse 4): gestione informatizzata dei dati

La gestione delle informazioni rappresenta un punto nodale per tutto il sistema dell'agricoltura biologica, sia per quel che riguarda le componenti di controllo e vigilanza, sia per tutti gli aspetti legati alle analisi statistiche, utili per definire le scelte strategiche per lo sviluppo del settore.

La attuale forma di gestione dei dati comporta gravi ripercussioni in termini di: qualità del dato, compatibilità e standardizzazione con i diversi sistemi in uso, elevati costi di gestione.

I diversi Organismi di Controllo e diverse Amministrazioni regionali hanno realizzato o sono pronte a realizzare dei sistemi informativi per risolvere le specifiche esigenze che il ruolo dei diversi soggetti comporta.

È oltremodo necessario ipotizzare un sistema coordinato tra tutti gli attori istituzionali del sistema che sia in grado di fornire risposte sia in termini amministrativi, per semplificare la burocrazia del sistema, che in termini statistici, per fornire informazioni precise sull'andamento del comparto.

Tale azione deve dare anche continuità e sviluppo al SINAB che in questi anni si è caratterizzato per le specifiche competenze nell'ambito della gestione dei dati di settore.

In particolare tale azione dovrà prevedere le seguenti attività:

1. Analisi e studio di fattibilità
2. Progettazione e realizzazione del sistema informativo
 - a. *individuazione delle informazioni*
 - b. *individuazione delle fonti*
 - c. *definizione del flusso di informazioni*
 - d. *realizzazione del sistema informativo*
3. Elaborazione dei dati
4. Divulgazione dei risultati

Azione 21 (Asse 4): gestione dati e divulgazione informazioni sui mezzi tecnici

Tale misura prevede un miglioramento nella gestione delle informazioni sui mezzi tecnici (banche dati fertilizzanti e fitofarmaci etc.) consentiti per l'agricoltura biologica. Ogni specifico settore dovrebbe

sviluppare tale informazioni non solo come gestione di una parte di una banca dati, ma anche come la possibilità di divulgare i contenuti tecnici ivi contenuti.

Azione 22 (Asse 4): gestione dati piattaforme regionali

Tale misura prevede un miglioramento nella gestione delle informazioni predisposte dal Ministero in maniera coordinata con le piattaforme informatiche eventualmente gestite dalle diverse Amministrazioni regionali.